

Sistemi informativi archivistici - problemi ed esperienze
18 gennaio 2006, Milano, Archivio di Stato

Sviluppo di un software descrittivo degli istituti di conservazione

Roberto Grassi (Regione Lombardia)
Saverio Almini

Milano, Archivio di Stato, 18 gennaio 2006

Contenuti dell'intervento

- contesto della realizzazione
 - contenuti complessivi
 - strumenti di raccordo
 - esigenze di multifunzionalità
- illustrazione del prototipo

Contesto

Lo sviluppo del software descrittivo degli istituti di conservazione trova spazio come attività di progetto in un intervento più ampio denominato "Ampliamento del portale Lombardia Storica attraverso la pubblicazione di banche dati di descrizione archivistica", per il quale la Regione Lombardia ha stabilito un contributo a favore dell'Università di Pavia – Dipartimento di scienze storiche e geografiche "Carlo M. Cipolla" ai sensi della L.R. 29 aprile 1995, n. 35, con deliberazione n. 726 del 30.09.2005.

Le attività previste in funzione del contributo deliberato costituiscono per una parte significativa il completamento del progetto "Revisione e adeguamento delle banche dati di descrizione archivistica" di cui a convenzione in data 27 gennaio 2005, da ritenersi a sua volta il proseguimento del progetto "Realizzazione di un sistema di interrogazione di banche dati e presentazione di descrizioni archivistiche su web" di cui alle convenzioni tra Regione Lombardia e il Dipartimento citato in data 30 gennaio 2002 e 27 novembre 2003.

La pubblicazione delle banche dati nel sito *Archivi storici della Lombardia – PLAIN* del portale Lombardia Storica, prevista dall'intervento deliberato il 30 settembre 2005, tiene conto delle indicazioni concordate tra i soggetti firmatari dell'Accordo per lo sviluppo del portale *Lombardia Storica* (Regione Lombardia, Archivio di Stato di Milano, Soprintendenza archivistica per la Lombardia).

La realizzazione in corso si propone dunque complessivamente i seguenti obiettivi:

- ampliare l'offerta informativa del portale Lombardia Storica attraverso la pubblicazione di banche dati di descrizione archivistica, secondo il piano di recupero concordato tra i soggetti firmatari dell'Accordo per lo sviluppo del portale *Lombardia Storica* (Regione Lombardia, Archivio di Stato di Milano, Soprintendenza archivistica per la Lombardia)
- proseguire l'edizione digitale di fonti archivistiche
- sviluppare strumenti di raccordo tra sistemi informativi di ambito archivistico e storico artistico

Questi sono i risultati principali complessivamente attesi:

- sviluppo di un modulo software per agevolare il transito dei dati dall'ambiente di cumulazione SIUSA/PLAIN su piattaforma Oracle all'ambiente di interrogazione dei dati su piattaforma PostgreSQL
- pubblicazione di banche dati inventariali realizzate con l'applicativo Sesamo nel sito Archivi storici della Lombardia – PLAIN, corredate degli opportuni punti di accesso per soggetti produttori, complessi archivistici, conservatori

Sistemi informativi archivistici - problemi ed esperienze **18 gennaio 2006, Milano, Archivio di Stato**

- - - - -

- libera consultazione e interrogazione delle fonti archivistiche pubblicate, secondo gli standard previsti per il portale *Lombardia Storica*
- messa a punto di un modello e prototipo software per un ambiente dove raccogliere i dati relativi agli istituti culturali del territorio (archivi, biblioteche e musei) che funga da raccordo rispetto agli ambienti di descrizione archivistica e storico artistica

Il software descrittivo degli istituti di conservazione è sviluppato da Cristiano Animosi e Simone Merli (Coop. Codex), su incarico in corso di definizione da parte dell'Università di Pavia – Dipartimento di scienze storiche e geografiche "Carlo M. Cipolla".

Sullo sviluppo di un software descrittivo degli istituti di conservazione

E' da tempo all'attenzione delle diverse comunità professionali nell'ambito dei beni culturali il tema della integrazione e raccordo tra i diversi sistemi informativi che catalogano e pubblicano per via telematica dati descrittivi di oggetti culturali.

A questo tema nel novembre del 2003, presso questa sede, è stato dedicato un seminario che ha messo a confronto esperienze ed elaborazioni a livello nazionale.

Nel tempo trascorso da allora, tra gli sviluppi del portale Lombardia Storica è stato realizzato un prototipo di software denominato *Serse* che collega con modalità "punto a punto" la descrizione inventariale di archivi di architetti e la catalogazione di manufatti architettonici; il software si alimenta di dati provenienti dall'ambiente SIRBeC e dall'ambiente Archivi storici della Lombardia – PLAIN nel portale Lombardia Storica.

La ricerca ha evidenziato le notevoli potenzialità insite in un più stretto raccordo tra le descrizioni presenti nei vari ambienti, soprattutto laddove, parallelamente all'opera di catalogazione scientifica, si prevede una azione di recupero e di descrizione delle fonti pertinenti.

Nel 2005, inoltre, è stato presentato un primo repertorio toponomastico denominato *Theo* che costituisce, allo stato attuale, un punto di accesso unitario alle descrizioni istituzionali prodotte all'interno dell'ambiente Le istituzioni storiche del territorio lombardo - Civita e alle edizioni del Codice Diplomatico digitale della Lombardia medievale; nel 2006 a Theo sarà integrato anche l'ambiente Archivi storici della Lombardia – PLAIN, attraverso gli elementi toponomastici delle liste di autorità proprie di quell'ambiente.

Con la realizzazione di un software descrittivo degli istituti di conservazione si intende sperimentare, sulla scorta delle riflessioni sugli standard descrittivi in ambito archivistico internazionale, un modulo di raccordo tra i sistemi informativi di descrizione archivistica e storico artistica, mediante la costituzione di un ambiente di dialogo, collocato in modo autonomo rispetto ai sistemi ma con essi interagente, facente perno sulle schede descrittive degli istituti di conservazione.

La direzione verso la quale sembra opportuno muoversi è quella di mettere a punto uno strumento per la "catalogazione" (o comunque per la descrizione) degli istituti di conservazione. La realtà lombarda (e non è probabilmente la sola) è infatti caratterizzata dalla multifunzionalità degli istituti. Si osserva che molti musei sono dotati di un importante patrimonio bibliografico, che molte biblioteche conservano fondi archivistici e oggetti d'arte e che istituti archivistici sono dotati di importanti raccolte librerie.

In buona sostanza, gli oggetti conservati sono descritti negli specifici sistemi (storico artistici, bibliotecari, archivistici) che spesso contengono anche una descrizione, o comunque una identificazione/segnalazione, del "soggetto conservatore".

Di conseguenza, ci si è posti l'obiettivo di mettere a punto un ambiente in cui fare confluire le informazioni relative agli istituti di conservazione indipendentemente dal fatto che siano musei, biblioteche o archivi. L'ambiente, destinato alla pubblicazione web, sarà dunque autonomo ma collegato ai diversi sistemi.

Sistemi informativi archivistici - problemi ed esperienze
18 gennaio 2006, Milano, Archivio di Stato

Selezione degli oggetti da descrivere

Per la catalogazione/descrizione nell'ambiente di raccordo immaginato, non si ha in mente un generico "soggetto conservatore", ma un vero e proprio "istituto di conservazione": un soggetto cioè che abbia iscritto nella propria missione la conservazione, lo studio, la fruizione dei diversi tipi di materiale posseduto. Vengono pertanto esclusi quei soggetti che pur conservando materiali diversi non sono appositamente attrezzati.

Per quanto riguarda le informazioni che dovranno essere presenti nelle descrizioni, va tenuto conto che il nuovo ambiente è pensato per la pubblicazione web e dunque essenzialmente per un pubblico di fruitori.

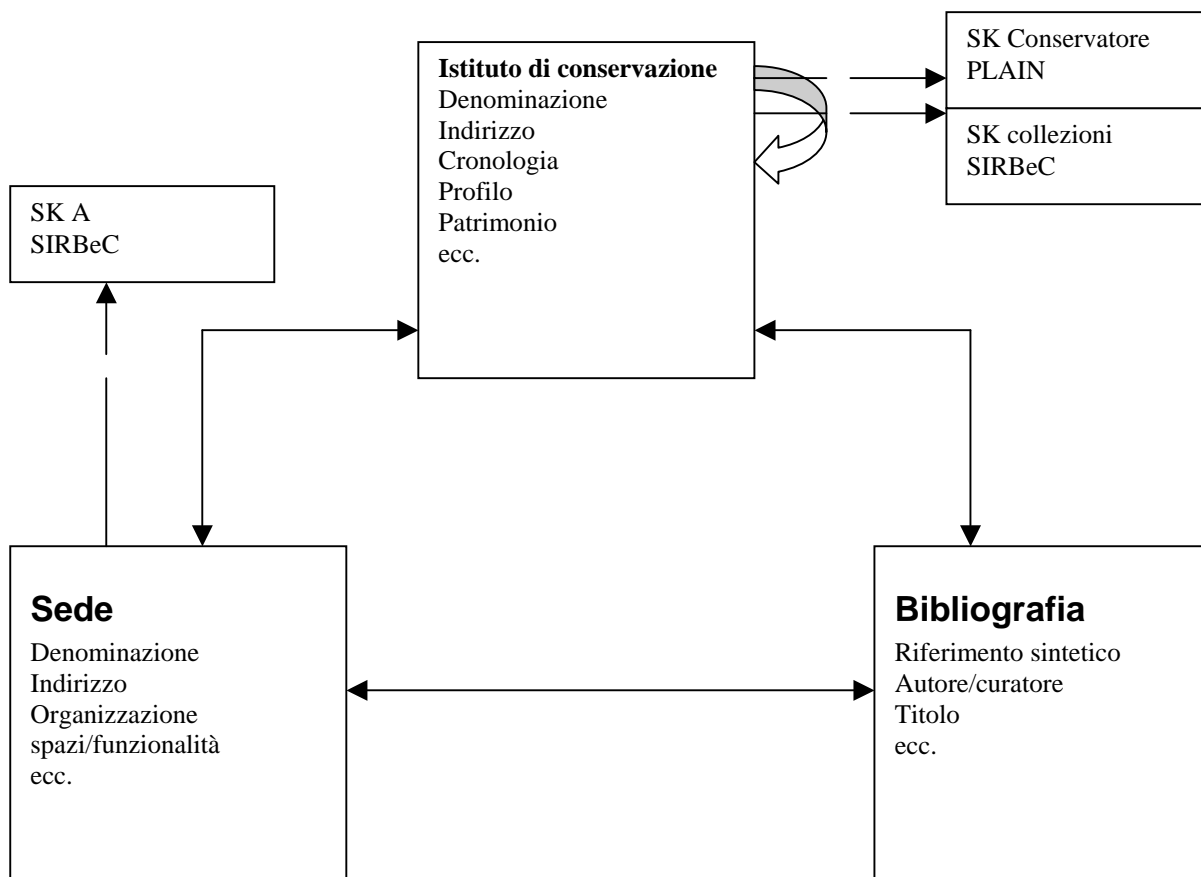
Non si prevede di acquisire dati che riguardano il cosiddetto "back office", cioè tutti quelli attinenti la tutela, la buona conservazione e la gestione; si escludono pertanto anche le informazioni di tipo logistico, valutazioni sullo stato degli edifici e dei locali, attrezzature, condizioni fisiche, presenza di fattori di rischio ecc.

Nello sviluppo del prototipo, invece, si pone da subito particolare attenzione alla messa a punto di adeguate modalità di presentazione in Internet delle schede, eventualmente con l'offerta in prima battuta di poche notizie essenziali con link verso informazioni di approfondimento, oltre che verso i sistemi specifici (archivistico, storico artistico, ecc.).

Lo scopo, infatti, è quello di raggiungere sia un pubblico vasto di fruitori sia di fornire un primo unitario punto di accesso per l'utenza specialistica.

Modello entità relazione semplificato

Il modello che segue illustra il prototipo, da intendersi provvisorio, ed è stato ipotizzato a seguito di un confronto, non ancora concluso, con i colleghi che si occupano degli ambiti museale e archivistico. Il contributo dall'area bibliotecaria è stato finora marginale.



Sistemi informativi archivistici - problemi ed esperienze
18 gennaio 2006, Milano, Archivio di Stato

Spiegazione del modello

Le frecce bidirezionali indicano una relazione *molti a molti*, vale a dire:

- un istituto può avere più sedi e una sede può ospitare più istituti
- un istituto può essere documentato all'interno di più testi
- un testo può parlare di più istituti
- ecc.

Le frecce interrotte indicano link verso sistemi esterni (SIRBeC e PLAIN).

La relazione con Bibliografia potrebbe in realtà essere un link verso un sistema esterno condiviso con altri ambienti di Lombardia Storica.

La freccia che indica la relazione con se stessa della scheda istituto è derivata da una specifica esigenza dei musei. E' una relazione del tipo "fa parte di/è composto da" perché nel sistema dei musei si dà la situazione dei "musei civici" che sono entità unitarie articolate in un certo numero di istituti.